



# ASSOCIAZIONE PREMIO LETTERARIO GIUSEPPE MAZZOTTI

## COMUNICATO STAMPA

**XXXVIII PREMIO GAMBRINUS “GIUSEPPE MAZZOTTI”: IL SUPER PREMIO “LA VOCE DEI LETTORI” AL CASTELLO DELLE STORIE DI MARCO ALBINO FERRARI, CHE GIÀ VINSE NEL 1996 CON IL PRIMO LIBRO**

Nome di richiamo nel mondo della montagna, il giornalista e scrittore milanese fondatore di Meridiani Montagne era già risultato vincitore della sezione “Alpinismo” Montagne con il volume “Nel castello delle storie. Montagne, ghiacciai, foreste da oggi al 1778” (Ulrico Hoepli Editore, 2019): nel corso della cerimonia conclusiva sabato 28 novembre è risultato il più apprezzato dalla Consulta composta da 40 lettori, ottenendo 18 voti. Un legame speciale quello dell’autore con il Premio: ne guadagnò il podio anche nel 1996 con l’opre d’esordio “Freney 1961”.

Il libro, che racchiude dodici vicende emblematiche ambientate sulle montagne di tutto il mondo, ha superato per preferenze “Flower Power. Le piante e i loro diritti” di Alessandra Viola (vincitore nella sezione “Ecologia – Paesaggio”) e “Tipoteca. Una storia italiana” a cura di Silvio Antiga (premiato nella sezione “Artigianato di tradizione”).

In occasione della cerimonia finale della **XXXVIII edizione del Premio Gambrinus “Giuseppe Mazzotti” sabato 16 novembre**, quest’anno per la prima volta online con spoglio in diretta la Consulta dei Lettori ha assegnato il **Super Premio “La Voce dei Lettori”** del valore di 3 mila euro a **“Nel castello delle storie. Montagne, ghiacciai, foreste da oggi al 1778” di Marco Albino Ferrari\***, Ulrico Hoepli Editore, 2019 (18 voti su 40); secondo Flower Power. Le piante e i loro diritti” di Alessandra Viola, Giulio Einaudi Editore, 2020, con 14 voti; terzo “Tipoteca. Una storia italiana” a cura di Silvio Antiga, Antiga Edizioni, 2019 con 8.

Prima ricostruite attraverso il progetto Cast nelle sale di un maniero, il Castello Masegra a Sondrio, e poi narrate un libro, le **dodici differenti vicende umane selezionate da Marco Albino Ferrari** - giornalista, scrittore e nome di richiamo della montagna, fondatore della rivista Meridiani Montagne - **ci conducono a ritroso lungo la linea del tempo, dai giorni nostri, epoca della “postmodernità”, fino ad arrivare al momento in cui tutto è iniziato, al “primo alpinista non riconosciuto della storia”.**

Che ci si muova tra le sale del castello o che si sfoglino le pagine del volume, è evidente il tema che tutto unisce: il viaggio (anche interiore) compiuto dall’uomo in età moderna nella natura estrema.

Si tratta di **un’opera che sarebbe senz’altro piaciuta anche a Giuseppe Mazzotti** (Treviso, 1907 - 1981), l’ispiratore del riconoscimento, che fu **un appassionato alpinista e un accademico del Club Alpino Italiano ma, soprattutto, un acuto narratore della montagna**: Mazzotti in realtà praticò la montagna sia da sportivo, avendo compiuto un centinaio di scalate di prim’ordine sulle Dolomiti con una dozzina di ‘prime’ nel Gruppo di Popera, sia da scrittore. Una delle sue opere più riuscite è “La montagna presa in giro” (1931), una sorta di “galateo delle vette” nel quale coglie i segni di una svolta epocale nella cultura dell’andare per monti e del suo tempo. **Le cime per Mazzotti non furono solo terreno di avventura, ma anche e soprattutto la fonte ispiratrice della sua filosofia di vita.**

All’annuncio della vittoria anche del Super Premio “La Voce dei Lettori”, pari a 3 mila euro, **Ferrari** ha commentato: *“Sono particolarmente contento perché il Premio Gambrinus Giuseppe Mazzotti è stato importante per la mia carriera: nel 1996 ottenni l’ambito riconoscimento con il mio primo libro, “Freney 1961”, e ora, dopo un quarto di secolo, eccomi nuovamente qui, a vincere non solo il premio della sezione “Alpinismo” ma addirittura il Super Premio. Questa è un’emozione grande che mi riempie di una gioia per il legame storico che ho con il Premio Gambrinus Mazzotti”*.



# ASSOCIAZIONE PREMIO LETTERARIO GIUSEPPE MAZZOTTI

**Secondo posto nella classifica di gradimento della giuria popolare con 14 voti per il libro vincitore nella sezione “Ecologia e paesaggio”, “Flower Power. Le piante e i loro diritti” della giornalista scientifica Alessandra Viola, una guida per comprendere come anche le piante necessitano di essere tutelate, proprio come gli esseri umani e gli animali, attraverso il riconoscimento dei loro diritti.**

**Terzo posto con 8 voti, infine, “Tipoteca. Una storia italiana”, a cura di Silvio Antiga, già vincitore nella sezione “Artigianato di tradizione”, volume fotografico che ripercorre i venticinque anni di un luogo che è archivio, collezione, museo, laboratorio, e oggi un consolidato punto di riferimento internazionale per la cultura tipografica, nel quale viene conservato e tramandato l’ingegno dei tipografi artigiani e artisti.**

In collegamento, nel corso della cerimonia, anche i due destinatari del **Premio speciale della Giuria**: l’antropologo **Annibale Salsa, autore di “I paesaggi delle Alpi. Un viaggio nelle terre alte tra filosofia, natura e storia” (Donzelli Editore, 2019)**, e il teologo brasiliano **Leonardo Boff, autore di “Un’etica della Madre Terra. Come prendersi cura della Casa comune” (Castelvecchi Editore, 2019)**.

**Il presidente del Premio Roberto De Martin ha infine annunciato il Premio Honoris Causa, assegnato all’imprenditore del cachemire Brunello Cucinelli “per il suo appassionato, tenace e coraggioso impegno nel delineare un capitalismo umanistico, mettendo la sua azienda al centro della “vita comune” e realizzando quel proposito che identifica un’impresa non soltanto in una proprietà privata ma in un intero “bene sociale” per la collettività” (come ha motivato la Giuria), che verrà ritirato in occasione della cerimonia conclusiva della XXXIX edizione, nel 2021. “Sappiamo – ha spiegato De Martin - che Brunello Cucinelli ci teneva a venire a San Polo di Piave, ci teneva al contatto con il nostro pubblico, ma lo aspettiamo nel 2021 certi che sarà un incontro significativo come è stato con i destinatari di questo riconoscimento prima di lui, Nives Meroi nel 2019 e Don Luigi Ciotti nel 2018”.**

\***Marco Albino Ferrari**, nome di richiamo nel mondo della cultura di montagna, è scrittore, sceneggiatore, giornalista. I suoi volumi sono stati pubblicati dalle maggiori case editrici (Einaudi, Feltrinelli, Rizzoli, Laterza, Corbaccio, Ponte alle Grazie) ed è risultato vincitore di diversi premi letterari. Per Vivalda ha curato la collana “I Licheni” e dal 1998 ha diretto la rivista Alp. Nel 2002 ha fondato la rivista Meridiani Montagne, che ha diretto per diciassette anni, mentre a metà degli anni Duemila ha iniziato a scrivere per La Stampa opinioni, storie e racconti di viaggio a puntate. È curatore del museo Cast, ospitato nel Castello Masegra di Sondrio.

Il Premio è promosso dall’Associazione “Premio Letterario Giuseppe Mazzotti” e ne è *main partner* **Intesa Sanpaolo**, è patrocinato e sostenuto da Touring Club Italiano, Club Alpino Italiano, Regione del Veneto, Reteventi Provincia di Treviso, Comune di San Polo di Piave, Parco Gambrinus, Fondazione “Americo e Vittoria Giol”, Stiga S.p.A., Montura – Tasci s.r.l., Confartigianato del Veneto, Camera di Commercio Treviso-Belluno, Valcucine – Driade S.p.A. – FontanaArte S.p.A – Toscoquattro S.r.l, Dieffebi S.p.A., Unifarco S.p.A., Coldiretti Treviso, Consorzio Tutela Prosecco Doc, - Consorzio Vini Venezia, Latteria Soligo, Acqua Pejo S.r.l., Greenova Italia S.r.l., Eclisse S.r.l., Confraternita del Raboso, Magis S.p.A., Umana S.p.A., Segmenti s.r.l., Assindustria Veneto Centro, Fondazione Mazzotti, Fondazione Giovanni Angelini, Associazione Bioforest.

Per informazioni: Segreteria del Premio Gambrinus “Giuseppe Mazzotti”, tel. 0422 855609 - [info@premiomazzotti.it](mailto:info@premiomazzotti.it); [www.premiomazzotti.it](http://www.premiomazzotti.it)

Ufficio stampa Premio Gambrinus “Giuseppe Mazzotti”  
Koiné Comunicazione | Ilaria Tonetto  
Mob. 348 8243386 | [Ilaria@koinecomunicazione.it](mailto:Ilaria@koinecomunicazione.it)